

F1/Pioggia, toccate, interruzioni e finale da thriller. Sul podio, per qualche giro, anche Schumi e Kobayashi

Button firma un GP incredibile

A Montréal succede di tutto: l'inglese conquista il Canada all'ultimo giro, costringendo Vettel all'errore

di Paolo Spalluto

Un Gran Premio semplicemente epico, con un finale da thriller: dopo oltre 4 ore (con due abbondanti di pausa in seguito al diluvio che ha fermato la corsa al 25esimo giro), a mezza tornata dal termine Jenson Button beffa sua maestà Sebastian Vettel e conquista il suo primo successo dell'anno. Un Vettel che sembra più sicuro che mai: già nella prima parte di gara - scattata dietro alla safety-car a causa dell'abbondanza delle precipitazioni - il tedesco della Red Bull, leader incontrastato di questa prima parte del Mondiale, allunga su tutti con una superiorità disarmante. Dietro, Alonso e Massa arrancano. Finché arriva un gesto dal box della Rossa: vedendo che Button è più veloce con le intermedie, la Ferrari decide di imitare la McLaren e montare le stesse gomme sulla monoposto dell'asturiano. In quel momento, però, su Montréal si scatena un vero e proprio acquazzone: scelta sbagliata, lo spagnolo va alla deriva.

Sempre nella prima parte di gara, Hamilton dapprima tenta un curioso sorpasso ai danni di Schumi, poi sul rettilineo del traguardo tampona il compagno Button. La manovra gli costa il ritiro e un rimbrotto di Ron Dennis che sente tutto il paddock.

In pista piove a dirotto. Lo stop è giustificato: prima della ripartenza bisogna attendere oltre due ore. La safety-car fa la sua ricomparsa, poiché Button - che nel corso della giornata passerà dal 21esimo posto, dopo il drive-through, al gradino più alto del podio - sperona la Ferrari di Alonso, obbligando al ritiro lo spagnolo.

Con il passare dei giri la pista si asciuga e ciò che impressiona è la ritrovata aggressività di uno Schumacher che arriva fino al secondo posto virtuale. La stessa posizione che riesce ad occupare per un po' anche la Sauber di uno strepitoso Kobayashi, grazie al fatto di non aver ese-



Sembra un circuito, invece è una piscina

guito alcun pitstop prima dell'interruzione causata dalla pioggia.

Intanto, in virtù di un profilo alare nuovo - e montato in parte per errore - Jenson Button riesce a guadagnare su tutti, in media, oltre tre secondi al giro, arrivando fino ad accodarsi a Vettel alla vigilia dell'ultima tornata: pressato, il tedesco va in te-

stacoda e il britannico lo passa, soffiandogli un primo posto che (con minor supponenza del team Red Bull) non sarebbe stato alla sua portata. Perché, va detto con chiarezza, il team con le ali ancora una volta crede di essere superiore a tutto e tutti, e chiede espressamente a Vettel di non esagerare. Il risultato è una vittoria gettata alle ortiche.

L'altra Ferrari? Felipe Massa avrebbe potuto essere tra i protagonisti, invece invece a lungo nei confronti di Kartikeyan (reo di non avergli ceduto il passo) e pur di superarlo esce dalla traiettoria asciutta, finendo per rovinare il musetto. Lo spagnolo si consola con il sesto posto, beffando sul filo di lana (per pochi decimi di secondo) la Sauber di

un Kobayashi capace di stare in pista con qualsiasi condizione.

Archiviato il Canada, si va tutti a Valencia. Il gioco dei risultati fa sì che Vettel, ancora una volta, abbia messo al tappeto i suoi rivali. Solo cose imprevedibili possono togliergli il Mondiale, e una di queste è il senso di superiorità del team Red Bull.

Il vincitore

'Indipendentemente dal successo, credo di aver fatto qualcosa di grande'

Jenson Button tocca il cielo con un dito: «Una corsa pazzesca - racconta il vincitore - Continui cambi di meteo, sei passaggi al box: davvero una gara bellissima. Indipendentemente dal successo, credo di avere fatto qualcosa di grande. La macchina, specie quando la pista ha iniziato ad asciugarsi, è andata molto bene. Per come è maturata, è la più bella vittoria della mia carriera».

Due toccate in una sola corsa: la prima con Hamilton, poi con Alonso. «L'ho detto anche a Lewis: ho solo intravisto dell'arancio nel mio specchietto laterale, mi sono spostato len-

tamente verso sinistra e poi ho sentito il colpo. So che fra compagni non deve succedere, ma ci siamo già chiariti prima della seconda partenza: questione chiusa. Alonso? C'è poco da dire: cose che capitano in gara... Sulle decisioni dei commissari sono tranquillo (infatti non verrà penalizzato, ndr) perché tutti mi conoscono come pilota corretto».

E così sei tu adesso lo sfidante di Vettel. «Mi godo il momento, ma non ho voglia di pensarci. Ora festeggio, poi si vedrà».

La tua guida pulita sembra averti permesso di raggiungere un buon feeling con le Pi-

relli: «Credo sia vero, ma va detto che la monoposto reagisce molto bene alle nuove coperture. Il fatto che stavolta abbiamo dovuto fare molti pitstop non c'entra, con quelle d'asciutto mi sono trovato bene sino alla fine».

Gli ultimi giri? «Ero concentrato, motivatissimo, molto aggressivo: mi ero subito reso conto che stavo raggiungendo Vettel, giro dopo giro, e sapevo che il DRS avrebbe funzionato bene, visto che lo avevo appena usato con successo su Schumacher. Gli ho messo pressione e stavolta ho avuto fortuna: lui ha commesso l'errore e io ho vinto. Bellissimo!». **PS.**

Le pagelle

Banzai, e l'abitacolo è un acquario

Schumacher, voto sei - Che bello rivedere Nonno Michael in gara e combattività: a bassa andatura e con il bagnato la classe c'è sempre. Pare stia pensando di passare ai motoscafi.

Kobayashi, voto cinque e mezzo - Kamui Banzai era talmente felice di scattare per secondo alla ripartenza che

è rimasto in auto sino a quando i primi pesciolini rossi hanno iniziato a nuotare all'interno della sua Sauber. Mitico!

Liuzzi, voto due - L'hanno visto ai box con ai piedi due sacchetti in plastica. Il primo problema è che i sacchetti sono vietati, il secondo è che provengono da un negozio di Como (e lui, che vive

a Lugano, verrà sanzionato in base ai bilaterali).

Button, voto sei - Una gara bellissima, di quelle che si tengono nello scaffale di casa per ricordo tutta una vita.

Massa, voto quattro - Perché buttare via un'occasione a causa della fretta? Che bisogno c'era di andare fuori traiet-

toria, finendo sul bagnato, per passare un doppiato?

Telespettatori, voto sei - Domenica hanno trascorso quasi cinque ore davanti al monitor e, nonostante la perplessità di fidanzate e mogli, i veri appassionati hanno resistito sino al termine. **PS.**



Marcel Fässler con il copilota Tréluyer

Automobilismo/Le Mans, s'impone Fässler. Gardel vince la GTE-AM

Il primo trionfo di un pilota svizzero

A 35 anni Marcel Fässler ha fatto quello che nessun pilota svizzero, prima di lui, era riuscito a fare: ha vinto la 24 ore di Le Mans.

Lo svizzero, affiancato dal tedesco André Lotterer e dal francese Benoît Tréluyer, ha portato al successo l'Audi R18 TDI numero 2. L'equipaggio ha compiuto 355 giri, precedendo di 13'854 (uno dei distacchi più lievi mai registrati nella storia della corsa francese) la Peugeot 908 di Sébastien Bourdais, Simon Pagnaud e Pedro Lamy, e di due giri l'altra Peugeot, affidata a Stéphane Sarrazin, Franck Montagny e Nicolas Minassian.

A completare l'eccellente risultato rossocrociato hanno contribuito il biennese Neel Jani e il ticinese Gabriele Gardel. Jani, che ha corso con il francese Nicolas Prost e l'olandese Jeroen Bleekemolen, si è piazzato sesto assoluto con la Lola B10-Coupé Toyota. Gardel, a bordo di una Corvette CR6-ZR1 della Larbre Competition, si è imposto nella ca-

tegoria GTE-AM assieme ai copiloti francesi Julien Canal e Patrick Bornhauser. Si è invece ritirata per un guasto (dopo 16 ore e 240 giri) la vettura ibrida del team friborghese Hope Racing.

La gara è stata segnata da due paurosi incidenti, che hanno coinvolto l'Audi numero 1 e la numero 3, ma non hanno (miracolosamente) provocato gravi danni ai piloti coinvolti. La numero 3 è andata distrutta quando il suo pilota, lo scozzese Allan McNish (vincitore due volte a Le Mans, nel 1998 su Porsche e nel 2008 su Audi), mentre era in seconda posizione, ha urtato la Ferrari del francese Anthony Beltoise mentre lo stava superando. L'Audi numero 1 è stata eliminata invece dopo 8 ore di corsa, mentre era condotta dal tedesco Mike Rockenfeller, vincitore della prova nel 2010.

Grazie a Fässler e compagni, l'Audi ha festeggiato, davanti a 245 mila spettatori, il suo

decimo successo a Le Mans. Dieci successi colti tutti nelle ultime 12 edizioni. Soltanto la Porsche (16 vittorie) ha fatto meglio.

Nessun pilota svizzero, come detto, era mai riuscito a vincere a Le Mans. Ci era riuscita invece una scuderia, quella di Peter Sauber, che aveva vinto nel 1998 con una Mercedes affidata ai tedeschi Jochen Mass e Manuel Reuter e allo svedese Stanley Dickens. Fässler aveva disputato la 24 ore di Le Mans per la prima volta nel 2006, collezionando quattro ritiri nelle prime quattro partecipazioni, prima di piazzarsi secondo nel 2010. In precedenza, dal 2000 al 2005, si era, per così dire, fatto le ossa nel campionato tedesco DTM, vincendo tre gare e ottenendo numerosi piazzamenti. Era poi passato all'Endurance, che domenica lo ha definitivamente consacrato tra i campioni del volante, visto il prestigio di cui gode la 24 ore di Le Mans.

Espresso

Superbike/A Misano domina Checa La doppietta di Misano, nel sesto appuntamento del campionato Superbike, rischia di porre Carlos Checa fuori portata per i suoi inseguitori: lo spagnolo della Ducati (245 punti) precede nettamente gli italiani Biaggi (Aprilia, 173) e Melandri (Yamaha, 150). Roberto Rolfo (Kawasaki) è stato costretto al ritiro nella prima manche e ha chiuso la seconda al dodicesimo posto. Il pilota di Lugano (che non ha preso parte a tutte le gare precedenti) è 17esimo con 19 punti.

Ciclismo/Wiggins firma il Delfinato Successo finale all'inglese Bradley Wiggins al Delfinato, davanti all'australiano di Stabio Cadel Evans. L'oro olimpico nell'inseguimento (2004 e 2008) nella generale ha costruito il suo successo nella cronometro di mercoledì, che l'aveva visto chiudere 2° alle spalle del tedesco Tony Martin. Le ultime due tappe sono state nel segno dello spagnolo Joaquim Rodriguez, vincitore il sabato, con arrivo in salita, e ha concesso il bis domenica nella 7ª e ultima tappa. Clas-

sifica finale: 1. Wiggins (Ing) 26h40'51"; 2. Evans (Aus) a 1'26"; 3. Vinokourov (Kaz) a 1'49"; 4. Van den Broeck (Bel) a 2'10. 5. Rodriguez (Sp) a 2'51"; 6. Kern (F) a 3'05"; 7. Peraud (F) a 3'30"; 8. Siutou (Bie) a 4'14"; 9. Brajkovic (Slo) a 4'22"; 10. Voeckler (F) a 4'31". Poi: 31. Zaugg (S) a 26'39"; 39. Morabito (S) a 28'43"; 98. Schär (S) a 1h01'50".

Calcio/Italia, il Novara in Serie A Grazie al successo nel ritorno dello spareggio con il Padova (0-0 all'anda-

ta. 2-0 al ritorno), il Novara (con Morgagnella ma senza Shala) torna in Serie A, dopo 55 anni di assenza dal massimo campionato italiano.

Nuoto/Stephanie Spahn ai Mondiali In occasione di un meeting a Monaco, Stephanie Spahn ha nuotato sotto il limite (fissato in 32'06) per partecipare ai Mondiali di Shanghai nei 50 rana. La 20enne zurighese ha fermato i cronometri in 31'94 in semifinale, vincendo poi anche la finale in 32'03.

E ieri a Graz Flori Lang, in allenamento, ha ottenuto il tempo limite nei 100 sl, nuotando in 49'64. Lo zurighese in tasca aveva già la qualifica per i 50 dorso.

Atletica/Limite B per Nicole Büchler A Basilea, superando quota 4,40 m, l'atleta bernese Nicole Büchler ha ottenuto il limite B per i Mondiali di Daegu. Allo stesso meeting Nicole Zihlmann ha stabilito il nuovo record svizzero nel martello, scagliandolo 59,98 m.